

prego entra pure

QUARESIMA 2025

◆ **INGRESSO IN QUARESIMA
PER TUTTI
E IMPOSIZIONE DELLE CENERI**
domenica 9 marzo ore 16 in S. Giulio

◆ **CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

▪ **lunedì 10 marzo** ore 21 Gorla Minore
Celebrazione a livello decanale per vivere il Sacramento della Confessione a inizio Quaresima: preparazione comunitaria, Confessione individuale, ringraziamento - saranno presenti i preti del decanato per le confessioni

◆ **VIA CRUCIS**

▪ **ogni venerdì (dal 14 marzo)** ore 08:30 in SG e SB
▪ **venerdì 21 Marzo** "Missionari martiri" ore 21 con tutto il Decanato a Castellanza
▪ **martedì 8 aprile** CON L'ARCIVESCOVO A CASTANO P.
▪ **venerdì 18 aprile** per le via della città -ore 20.45

◆ **QUARESIMALI**

▪ **venerdì 14 marzo** ore 21 SG
▪ **venerdì 4 aprile** ore 21 SB

◆ **LECTIO BIBLICA DEL SABATO MATTINA**

▪ **ogni sabato** - ore 9:15 in S. Famiglia

◆ **VIA CRUCIS RAGAZZI E RAGAZZE IN SG**
nei venerdì di Quaresima (dal 14 marzo) ore 17

◆ **RITIRO PREADO E CONFESSIONI**
venerdì 11 aprile

◆ **RITIRI RAGAZZI/E IN OSG**
Come da calendari del Catechismo

◆ **MANDATO GIUBILARE ADO A MILANO**
sabato 29 marzo

◆ **RITIRO PASTORALE GIOVANILE**
sabato 5 e domenica 6 aprile

◆ **LODI PER ADO-18/19ENNI-GIO IN OSC**
ogni martedì ore 7:00 (a partire da 11 marzo)

◆ **VESPERI PER ADO-18/19ENNI-GIO IN OSC**
ogni domenica ore 18:30

Altri appuntamenti per la Pastorale Giovanile saranno comunicati agli interessati con avvisi propri e comunque riportati sul Settimanale



www.cpcastellanza.it



◆ **ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI 18/19ENNI-GIO-ADULTI**

LA SPERANZA NON DELUDE

dal 24 al 28 Marzo 2025

lunedì 24

ore 06:45 **S. Messa** in SG -cripta
ore 16:00 **Rosario e meditazione** in SG
ore 21:00 **Predicazione** in SB - Fra Pietro Sironi
"La porta della speranza" -Gen 28,10-19

martedì 25

ore 06:45 **S. Messa** in SG -cripta
ore 16:00 **Rosario e meditazione** in SB
ore 21:00 **Predicazione** in SB - Mons. Ivano Valagussa
"La fatica che salva" -Es 16,1-16

mercoledì 26

ore 06:45 **S. Messa** in SG -cripta
ore 16:00 **Rosario e meditazione** in SG
ore 21:00 **Predicazione** in SB - Suor Cristina Merli
"Chiamati alla speranza" -Es 3,1-15

giovedì 27

ore 16:00 **Adorazione Eucaristica** in SG e SB
ore 21:00 **Messa e Adorazione** in SB

venerdì 28

ore 21:00 **Serata di meditazione musicale** in SB
con **don Stefano Colombo**



«Dentro una canzone di fede c'è la corporeità di un pensiero, la forza coinvolgente dei sentimenti e delle emozioni. A volte bastano due parole e cinque note per comunicare l'infinito.»

d. Stefano

◆ **LA NOSTRA FRATERNITÀ**

**AIUTIAMO GI SFOLLATI
DELLA GUERRA NEL
NORD KIVU
(REP. DEM. DEL CONGO)**

Attraverso le missionarie comboniane presenti a Butembo, aiutiamo gli sfollati della guerra nel nord Kivu nella Repubblica Democratica del Congo.



CAMMINIAMO INSIEME NELLA SPERANZA

Discorso per la Quaresima 2025

di Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle!

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1Cor 15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr Gv 10,28;17,3).

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa camminare insieme nella speranza, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, camminare. Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio insieme. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr Gal 3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci

gli uni gli altri con amore e pazienza.

In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme nella speranza di una promessa. La speranza che non delude (cfr Rm5,5), messaggio centrale del Giubileo, sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica *Spe salvi* il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,38-39)». Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Sorelle e fratelli, grazie all'amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella speranza che non delude. La speranza è "l'ancora dell'anima", sicura e salda. In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» (1Tm 2,4) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» (Esclamazioni dell'anima a Dio, 15, 3).

La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale.

Roma, San Giovanni in Laterano,
6 febbraio 2025,
memoria dei Santi Paolo Miki e compagni, martiri.

FRANCESCO